

Negozianti ed ex impiegati in pensione consorziati per concedere denaro a tassi altissimi

# C'è chi investe la liquidazione in una società di prestito a usura

Un piccolo esercito di privati è collegato a finanziarie come le cinque sotto inchiesta - Un milione e ottocentomila lire diventano tre milioni in un solo anno - Per il recupero dei crediti ci sono le vie legali, in Pretura, e le strade molto più sbrigative e violente

«Una anziana signora sugli ottanta anni, ben vestita e carica di oro e di gioielli, cortese ma autoritaria: è lei che mi ha ricevuto nella sede della Scambi Fides, in via di Villa Pamphili. Per prima cosa ha chiesto di vedere la busta paga e la copia del contratto di affitto della casa. Sono tornato con i documenti e mi ha concesso un milione e ottocento mila lire in prestito».

L'uomo che si lascia convincere a raccontare i suoi rapporti con la società finanziaria Scambi Fides, una delle cinque sotto inchiesta per usura, ha quarant'anni ed è impiegato in un ministero. Il milione e ottocento gli serviva urgentemente — lui dice — per fare le ferie; ma ora dovrà restituire ben tre milioni e rigorosamente entro un anno. Un tasso di interesse davvero spropositato.

Gli impiegati costituiscono la principale fonte di guadagno di queste piccole finanziarie (in tutto sono circa 160, con attività che variano di poco) che a-

giscono nella nostra città. La polizia tributaria della Guardia di Finanza sta ora esaminando i documenti e gli atti amministrativi delle cinque messe sotto inchiesta dal pretore Gianfranco Amendola. Ma il mercato dei prestiti riserva molte altre sorprese, anche se dai fuori è difficile penetrarne i misteri.

«Finanziarie come quelle in questione — racconta un commercialista esperto degli ambienti dove maturano operazioni di questo genere — mettono insieme un giro molto più ampio di quello che si può osservare nei loro uffici di facciata. C'è un piccolo esercito di privati, soprattutto impiegati ed insegnanti, piccoli funzionari di enti pubblici, ex dipendenti delle banche, che ritengono opportuno "investire" la liquidazione dandola in prestito a chi ne ha bisogno, naturalmente a tassi da strozzini. Ma non lo fanno direttamente: sono le società finanziarie che curano per loro le "pu-

blic relation". In parole povere attirano chi ha più o meno disperatamente bisogno di denaro con gli annunci sui giornali, dove offrono prestiti in mezz'ora, cessioni del quinto dello stipendio, crediti illimitati».

Una volta che il cliente arriva gli impiegati delle finanziarie si limitano a prendere qualche informazione di massima e a vedere se per caso l'intestatario non ha troppe cambiali protestate, non ha troppi guai con la giustizia, e lo spediscono direttamente dal privato desideroso di investire in prestiti il suo denaro. La società pretende per ogni cliente preaccendo una copiosa provvigione o la percentuale sull'intero affare.

Dare denaro in prestito — con quello che mangia l'inflazione — sembra un investimento ricco di promesse e di utili anche per un altro genere di operatori commerciali. Questa volta i protagonisti sono gruppi di commercianti,

che gestiscono una specie di banca in prima persona, talvolta con l'aiuto di un esperto in contabilità, un commercialista, per quanto riguarda la parte lecita dell'affare. A Roma ce ne sono parecchie, tutte fiorenti. Proprietari di negozi e di esercizi commerciali, magari dello stesso quartiere o della stessa categoria, si mettono insieme e formano una finanziaria privata. Ognuno contribuisce con quello che può, una cifra fissa al mese. Le somme da versare vanno dalle centomila lire del piccolo risparmiatore alle decine e decine di milioni del negoziante ricco. La casistica è molto comune che viene messa insieme e utilizzata per concedere prestiti ai soliti impossibili tassi di interesse.

L'avvicinamento — del cliente viene in questo caso ottenuto attraverso contatti di amicizia, di affari, di parentela. Alla fine dell'anno c'è la spartizione degli utili, secondo le somme versate e secondo gli interessi ricavati. Il gua-

dro — spiega l'esperto — ripaga più che ampiamente lo scaricabarile rischio dell'operazione. Il rischio che i creditori non paghino è, in questi casi, piuttosto raro. Società private regolano spesso in privato anche i loro affari. Se qualcuno rimanda il pagamento o cerca in qualche modo di «fare il furbo» gli minaccia, pestaggi, misteriosi «avvertimenti».

C'è infine la possibilità di ricorrere alle vie legali per il recupero dei crediti. Se ne occupa la 5ª sezione della Pretura, con otto magistrati che si trovano a disporre ogni giorno centinaia e centinaia di «esecuzioni», le pratiche cioè attraverso le quali un creditore recupera per legge i soldi versati, i mancati pagamenti e i rimborsi. Nei 40 mila fascicoli all'anno che passano negli uffici della 5ª sezione della Pretura, per miliardi e miliardi, c'è il piccolo debitore, la cambiale scaduta, ma anche quelli per somme più consistenti. «Per noi

## Si conclude il terzo festival

# Tutto esaurito per i poeti

## Oggi i saluti

Grande successo raccolto da Benigni - Nel pomeriggio il Gruppo Studenti Persiani

Una punta di folklore ma l'aria nel complesso assai seria (non seriosa) il Festival dei Poeti si avvia a conclusione. La sede prescelta quest'anno, l'Università, non ha modificato granché il tipo di pubblico di questa manifestazione, arrivata ormai al suo terzo anno di vita, che è composto come sempre in grandissima parte di giovani e giovanissimi famelici «consumatori» di prodotti in versi.



Dopo il debutto a base dei più noti poeti italiani contemporanei (da Zanzotto, che però ha mandato solo un verso, a Paolo Volponi, da Amelia Rosselli a Maria Luisa Spaziani) una delle serate che ha riscosso più successo è stata quella dei poeti «a braccio» con il coordinamento molto speciale di Roberto Benigni che ha intrecciato un gustosissimo botta e risposta con i poeti contadini sul piazzale della Minerva, di fronte all'Università e che era stato sembrata aver trovato una perfetta collocazione. Arrivato all'Università con gran ritardo rispetto all'orario previsto ne ha preso spunto per il suo esordio in versi «Ora a cantar anch'io mi azzardo / Vedo che ci son grandi e anche bambini / Chiedo scusa molto del ritardo / Speriamo non s'incazzi Nicolini». Una gignolata ma applauditissima.

Finita la kermesse degli improvvisatori il Festival prosegue col suo programma che prevede per oggi, giornata conclusiva, una «sfilata» di poeti giovanissimi. Tra gli stranieri da segnalare i ragazzi del Gruppo Studenti Persiani.



Il poeta Evtushenko con l'assessore Nicolini - In alto Roberto Benigni - Nel riquadro ancora il popolare comico

### piccola cronaca

**Urge sangue**  
Il compagno Cosimo Putaggio, ricoverato alla divisione chirurgica del Policlinico Umberto I, ha bisogno urgentemente di sangue del gruppo B/Rh negativo. Chi può donarlo deve recarsi al VI padiglione del centro trasfusionale del Policlinico.

**Culla**  
È nata Sara, figlia dei compagni Anna Corcuolo e Sandro Filabozzi. Alla piccola e ai genitori carissimi auguri dei compagni della Zona Trevoli, della Federazione e dell'Unità.

**Lutti**  
È morto il compagno Bruno Palazzi. Ai familiari giungono le fraternelle condoglianze delle sezioni Appio-Latino, Alessandrina e della redazione dell'Unità.

È morto il compagno Mimmo Calvani, iscritto al Partito dal 1946, della Sezione Pietralata. A tutti i familiari le fraternelle condoglianze della Sezione, della Federazione e dell'Unità.

### Lettere al cronista

**Due lettere a proposito di asili-nido**

Cara Unità,

vi scrivo per protestare contro la situazione in cui versa l'asilo-nido di viale della Primavera, della VI circoscrizione, quello frequentato dalla mia bambina di un anno. Devastazioni di vandali (due nel giro di poche mesi), assenze

continue di personale che viene sostituito solo raramente fanno sì che in realtà il nido funzioni a metà tempo e solo per una quindicina di giorni al mese. Si può facilmente immaginare con quali conseguenze vengono avvertite della chiusura il giorno stesso.

Tutto questo è davvero spiacevole specialmente per chi, come me, ha salutato con soddisfazione l'impegno della amministrazione di sinistra nella costruzione dei nidi.

**LUIGI VERRENGIA**  
Cari compagni,

credo di interpretare, nello scrivervi questa lettera, lo stato d'animo di una sessantina di famiglie. Quelle dei bambini che frequentano il nido di viale Giustiniano Imperatore. In questo nido (ottimo, peraltro, caratterizzato come pochi da un grande senso di dedizione di quasi tutto il personale) da una settimana è assente il cuoco. Questo vuol dire orario ridotto per i piccoli e un enorme disagio per le madri lavoratrici che tra permessi, «malattie» e altro, devono ogni giorno fare salti mortali per poter riprendere i bambini all'ora del pranzo.

La cosa grave è che la situazione non è isolata. Secondo quanto ha affermato una funzionaria della IX ripartizione da me interpellata infatti in tutta Roma su 130 nidi sono solo 30 i cuochi in servizio. Gli altri — secondo la funzionaria — si trovano tutti in cure termali. Bloccando così l'attività

di tutti i nidi. Mi sembra più che legittimo a questo punto avanzare qualche perplessità e sullo stato reale di salute dei cuochi romani e sulla troppo allegra gestione di queste «ferie termali» da parte del collegio medico che le concede. Il tutto per tacere delle scatenate che ogni mattina si verificano nei nidi con grave pregiudizio dell'attività che vi si svolge, della serenità complessiva del clima. Grazie, con qualche (e-sigua) speranza che qualcuno del Comune si faccia vivo.

**CLELIA MANETTI**

## Di dove in quando



«Ombre di teatro»  
Ecco come lavora un attore: tre serate a Villa Bonelli



L'attore, sempre di più, è nell'occhio del ciclone della prosa. C'è chi si vezzeggia sul palcoscenico tradizionali, innalzandosi, in ogni caso, al ruolo di assoluto ed unico protagonista. C'è poi, chi si diletta a primeggiare nelle ex-cantine — ex a tutti gli effetti — facendo un po' il verso ai propri parenti ricchi, e poi c'è una specie di nuovo attore, strettamente legato alla sua funzione di interprete di emozioni e sensazioni, private o collettive che siano. E questi nuovi attori, quasi quasi i diretti discendenti delle varie scuole di Jerzy Grotowski, Eugenio Barba e via dicendo, continuano ad aumentare di numero.

Insomma, chi vuole saperne di più ha una buona occasione, in questi giorni a Villa Bonelli — dalle parti del quartiere Portuense — per chiarire un po' le idee con una breve rassegna dal nome Ombre di teatro. Si comincia stasera con il Laboratorio «La capriola», domani c'è il gruppo «Teatro dell'IRAA» per concludere, rapidamente, giovedì con il laboratorio «Teatro Maschere». Tre giornate intense, comunque, ricche non solo di tre spettacoli, bensì anche di tre gustose dimostrazioni di lavoro che precederanno nel pomeriggio le rappresentazioni vere e proprie.

Andiamo con ordine. «La capriola» propone uno spettacolo dal titolo *Il signore della danza*: l'ipotesi per un lavoro comunitario tra attori e pubblico, perché un'insieme di sensazioni vengano prima «trasmesse» dagli interpreti, poi ge-

stite e condivise da tutti. Per questo motivo la dimostrazione di lavoro (dalle ore 18) e lo spettacolo (alle ore 21) saranno strettamente uniti l'uno all'altro.

«Teatro dell'IRAA» a Roma è già abbastanza noto. Da anni conduce un lavoro assai interessante intorno all'espressione scenica, anche stavolta legata ad una partecipazione emotiva del pubblico il più possibile attiva. Lo spettacolo presentato è *Lo sguardo del cieco*, un ottimo lavoro già visto in varie occasioni; ma ciò che più interessa è la dimostrazione di lavoro pomeridiana, nel corso della quale il gruppo illustrerà alcune conclusioni raggiunte nei mesi scorsi durante un viaggio teatrale compiuto nei paesi dell'America del Sud. Tra le Ande meridionali e la Terra del Fuoco gli attori del «Teatro dell'IRAA» hanno compiuto una interessante ricerca di etnologia scenica.

L'ultimo appuntamento è per Artaud e il teatro della crudeltà: «Teatro Maschere», infatti, nella scorsa stagione ha presentato un interessante rielaborazione del romanzo *Elogio della natura* di Antonin Artaud. Lo spettacolo verrà rappresentato a Villa Bonelli, mentre l'incontro del pomeriggio sarà dedicato proprio al teatro della crudeltà.

**n. fa.**



## Mannino a S. Nicola di Cesano

# Tutto comincia dalla forma di una rosa...

Antonio Mannino - Cesano di Roma, chiesa di S. Nicola; fino al 27 settembre; ore 10/12 e 17/20.

Tra i fenomeni culturali di questi tempi ce n'è uno che potrà avere qualche conseguenza sulle vicende artistiche. Capovolgendo una tendenza opposta degli anni precedenti, cioè molti artisti lasciano la città e vanno a vivere e lavorare nella campagna, vicino o lontana. Mannino è di origine siciliana, vive e lavora a Cesano. Ha cominciato come scultore, cercando forme di uomini, petali, matematicamente schiantati a terra. La pittura è una scoperta recente ma travolgente. Si può

dire che tutto sia cominciato dall'osservazione di un fiore, una rosa.

Le immagini si sono accumulate, con una spontaneità poetica sempre più metodica, a fare una foresta nel giro di un anno. Dal costruirsi organico della rosa e dal suo fantastico generare forme e colori Mannino ha scoperto una potente fantasia germinale del colore, fino a distendersi in splendide e luminose composizioni tra l'organico e l'astratto, tra il cosmo e l'erotico. A un certo punto, e non sempre felicemente, ha cominciato a petalare i petali, il profilo di una figura femminile o d'una coppia, ritmando però questo in-

## Seminario di attori jugoslavi al «Cielo»

Seminario o incontro «parateatrale» fra un gruppo di attori jugoslavi e il loro pubblico: è quello che è iniziato ieri pomeriggio, nei locali del «Cielo» in via Natale del Grande. Il «Veternica Teatr» lavora in un bosco, quando è in patria, e cerca di sottrarsi così il più possibile ai condizionamenti dei luoghi di spettacolo; ha frequentato il «teatro delle fonti» di Jerzy Grotowski; e ha proseguito nel suo vagabondaggio fino ad incontrare altri gruppi del teatro che lavorano anche in Italia (per esempio la Domus de Janas della Sardegna).

Il seminario, a Roma, è condotto da Felipe Balucani e si protrarrà fino al 26 settembre, tutti i giorni dalle 17 alle 19. È aperto a tutti.

## Kermesse in libreria: una serata in versi

Ultima serata in città dedicata alla poesia. Mentre nell'Aula Magna dell'Università si conclude il Festival dei poeti alla Libreria Shakespeare and Company (via di Tor Miliatina) ci sarà una vera e propria piccola kermesse poetica. L'occasione è la mostra di litografia di Loreta Surico che insieme ad Angelo De Florio ha curato un bel volume di ritratti di poeti italiani contemporanei presentati insieme a diverse composizioni in versi degli stessi.

Alla serata (si comincia alle otto) interverranno Maria Luisa Spaziani, Amelia Rosselli, Decia Maraini, Renzo Paris, Vito Riviglio, Valerio Magrelli, Gino Scartaglini e ad altri. Non si sa se leggeranno le loro poesie ma l'occasione è di quelle da non farsi scappare.

## Ancora un giro col bus dei comici

Daniele Formica e l'Associazione culturale Alberico, d'accordo con il Teatro di Roma hanno deciso di replicare il 22 settembre prossimo, il tour sull'autobus di «Scopri Roma con patrocinio dall'assessorato alla cultura di Roma, che fu sospeso il 12 scorso in seguito al furto dell'automobile subito dall'attore immediatamente prima dell'inizio della sua esibizione. Si invita pertanto il pubblico che aveva prenotato il giro a confermare la propria partecipazione telefonando ai numeri 65.48.859 e 65.40.724.

La partenza avverrà dal Piazzale del Colosseo alle ore 19. Daniele Formica gradirebbe molto se gli fossero in qualche modo restituite le musicassette e le diapositive dello spettacolo.

**Auto mercato**

**ponte marconi** lgtv. pietra papa 27 ■ 5586674

|                   |                   |                   |                       |                   |
|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------------|-------------------|
| 1980 L. 4.550.000 | VW Audi 80 GLS    | 1980 L. 7.400.000 | Peugeot 104 S         | 1980 L. 5.300.000 |
| 1979 L. 5.290.000 | VW Audi 80 GLE    | 1980 L. 7.650.000 | Peugeot 104 S 120     | 1979 L. 1.750.000 |
| 1980 L. 5.880.000 | VW Audi 100 COSE  | 1979 L. 6.300.000 | Ford Fiesta L         | 1979 L. 3.950.000 |
| 1979 L. 5.800.000 | VW Audi 80 GLE    | 1979 L. 6.100.000 | Ford Fiesta 1.1 Ghia  | 1979 L. 4.450.000 |
| 1974 L. 1.750.000 | VW Polo 90C       | 1978 L. 2.490.000 | Alfa Sud 1.3          | 1979 L. 4.550.000 |
| 1978 L. 3.450.000 | VW Passat 1300 L  | 1976 L. 2.300.000 | Alfa Romeo GTV 2.0    | 1978 L. 6.700.000 |
| 1980 L. 5.200.000 | Citroen CX Super  | 1976 L. 3.850.000 | BMW 520i              | 1973 L. 3.750.000 |
| 1978 L. 6.500.000 | Talbot Horizon LS | 1980 L. 6.850.000 | BMW 520i 1980         | 1973 L. 3.750.000 |
| 1978 L. 5.800.000 | Renault 5 TS      | 1978 L. 4.200.000 | Opel Rekord D aut.    | 1977 L. 5.850.000 |
| 1978 L. 4.300.000 | Renault 18 GTL    | 1979 L. 6.850.000 | Lancia Beta Coupé 1.3 | 1979 L. 5.350.000 |

**Italdesign**